



Coord. Nazionale
Penitenziari



ULTIM'ORA del 5 novembre 2008

Dirigenza Penitenziaria : Verso il Contratto ?

Questa mattina le OO.SS. rappresentative la Dirigenza Penitenziaria (CGIL-CISL-UIL-SAG UNSA) hanno incontrato il Ministro Alfano, su convocazione dello stesso.

Il Ministro nel breve intervento iniziale ha sottolineato che *“questo incontro avrebbe dovuto tenersi prima dell'estate”* e che *“nella catena che ci porta dal Ministro all'agente, i Dirigenti Penitenziari sono collocati in posizione privilegiata per la possibilità di osservare e valutare gli eventi che attengono al momento penitenziario”*.

La delegazione UIL, composta dal Segretario Generale Eugenio SARNO e dal Portavoce del CODIPE Angela Greco, ha sottolineato alcuni aspetti di criticità e ha indicato una scala di priorità. Eugenio SARNO ha voluto portare l'apprezzamento della UIL per la convocazione odierna *“ma per noi avrà un senso se alla fine avremo la consapevolezza che da oggi il governo delle carceri sarà meno problematico. Perché oggi nelle drammatica emergenza quotidiana i Dirigenti Penitenziari, gli operatori e la polizia penitenziaria rischiano di non poter far fronte all'ingovernabilità. Non solo per la mancanza di mezzi, organici e dotazioni quant'anche per l'esponente susseguirsi degli eventi critici che ormai hanno fatto scattare l'allarme rosso”*. Il Segretario Generale ha anche voluto sottolineare al Ministro Alfano come la UIL non intenda sottrarsi alle responsabilità *“di perseguire un percorso di costruzione, sempreché l'interlocutore non si sottragga e non si arrochi. Perché noi dobbiamo delle risposte non solo ai Dirigenti ma a tutto il sistema penitenziario. Per questo mi piace pensare che nel prossimo futuro ci sia spazio per una convocazione per esaminare le altre questioni a cominciare dalla futura dirigenza del Corpo. Noi abbiamo anche i Funzionari della polizia penitenziaria che attendono segnali”*.

La UIL nell'elencare una serie di criticità ha reclamato e preteso *“un segnale di attenzione non solo da parte del Ministro quanto dall'intero Governo. L'apertura delle procedure per la contrattualizzazione sarebbe un segnale in questa direzione”*.

Non poteva certo mancare un riferimento all'attuale situazione della dirigenza anche in relazione a quanto previsto dal DM del settembre 2007 *“Noi rivendichiamo una Amministrazione che sia in condizioni di rispondere ai bisogni non solo dell'utenza ma anche del personale. Forse con il DM del 2007 abbiamo sbagliato. Credevamo che tanti dirigenti al DAP potessero risolvere. Invece non è accaduto, anzi abbiamo tante menti che pensano e che litigano invece di dare risposte e risolvere i problemi. Per questo noi siamo disponibili anche a rivedere il DM perché la dirigenza abbia certezze. Soprattutto nelle periferie. Forse occorre snellire le dotazioni nei palazzi. Questo lo dico anche in funzione della polizia penitenziaria, sono troppe le unità Via Arenula e al DAP, è notorio che vi sono più uomini che sedie! Quando tra qualche settimana chiederete le 70 unità per San Vittore non vi inventate cose strane perché noi vi abbiamo già detto dove prenderle”*

Anche la mobilità della dirigenza penitenziaria ha trovato spazio (e polemiche) nell'intervento di Eugenio SARNO *“Noi siamo sempre dell'avviso che ogni istituto debba*

avere un dirigente. Questo avevamo concordato e invece non è ancora realtà. Noi siamo consapevoli del nostro ruolo e siamo consapevoli del ruolo dell'Amministrazione. Ma sappiamo anche che certi confini non possono essere superati. Perché quando in nome del potere autorganizzatorio si travalicano quei confini si sconfinava nell'arbitrio che è sinonimo di autoritarismo e noi vogliamo una Amministrazione autorevole e non autoritaria. Per questo chiedo al Pres. Ionta di prendere in seria considerazione un incontro sulla materia “.

La portavoce del CODIPE in un appassionato e competente intervento ha sottolineato la necessità e l'opportunità della contrattualizzazione della Dirigenza “ *che è e resta uno degli obiettivi primari del CODIPE “.* Angela Greco ha, altresì, spaziatto sulla bozza di contratto preparata da un gruppo di lavoro del DAP “ *anche se non è stata inviata alle OO.SS.”* illustrando i punti sui quali si ritiene dover intervenire (vedasi l'allegato documento consegnato al Ministro) “... *perché il contratto deve porre delle regole ma deve anche garantire i diritti. “*

Il Pres. IONTA nel proprio contributo ha inteso ribadire “ *non vi è alcuna ragione per ritenere la dirigenza penitenziaria o la polizia penitenziaria dirigenza o polizia di serie B. Occorre superare al più presto la marginalizzazione in cui la dirigenza e la polizia penitenziaria sono finite ... per questo abbiamo anche bisogno di un intervento sollecitatorio del Ministro verso la Funzione Pubblica e l'Economia L'Amministrazione, che ha ben chiaro i ruoli e non vuole essere autoritaria, condivide la priorità evidenziate ... “*

Nell'intervento conclusivo il Ministro Alfano , tra le altre cose ha detto “ *La questione delle carceri è un tema fondamentale per il Ministro e per tutto il Governo. Io considero tutti dai dirigenti penitenziari al singolo agente della polizia penitenziaria. Troveremo il modo di parlare anche di altri contesti e di altri problemi voglio anche dire che considero il Capo del DAP il Capo della polizia penitenziaria “.* Ragionando, poi, sulla politica di contrasto alla criminalità adottata dal Governo Alfano ha sottolineato “ *Io sono un Ministro che crede che al rigore debba unirsi l'umanità Nell'ambito della riforma del processo penale ci occuperemo anche dell'epilogo ultimo che è la certezza della pena. Ma questo non vuol dire solo sbattere in galera le persone. Dovremo aprire una riflessione sulle modalità dell'esecuzione della pena” .* Con apprezzata puntualità il Ministro non si è sottratto dal dare delle risposte . Sul contratto “ *Il 27 settembre scorso c'è stato un incontro informale alla Funzione Pubblica Pur tenendo conto delle difficoltà degli altri comparti il contratto per la dirigenza penitenziaria per noi è una priorità e questo è stato detto chiaramente a Tremonti. Il motore lo accenderemo da Via Arenula. Noi proporremo un emendamento al D.L. in discussione (1441 quater) per stanziare 14 milioni di euro da destinare al contratto. “* Sui tagli in Finanziaria “ *Attraverso il Fondo Unico per la Giustizia si compenseranno in parte i tagli della finanziaria ...” .* Sulla mobilità dei Dirigenti “ *Vorrei dare indicazione di un metodo : si faccia una graduatoria con tutti i criteri della trasparenza dove il merito, la competenza, le capacità trovino adeguata attenzione ... “*

Il Ministro ha chiuso dicendo che “ *Il dirigente penitenziario è il punto di snodo del sistema Sarebbe autolesionistico per il Ministro ma per l'intero Governo sottovalutare le vostre richieste e le vostre difficoltà Vi aggiornerò appena avrò sentito Brunetta “*



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri - Enti Pubblici - Università - Ricerca - Aziende Autonome - Sicurezza

COmitato **DI**rigenti **PE**nitenziari



Roma, li 5 novembre 2008

On.le **Angelino Alfano**
Ministro della Giustizia

E per conoscenza,

Pres. **Franco Ionta**
Capo del D.A.P.

Esimio Sig. Ministro,

il **CO.DI.PE.** (Comitato dei Dirigenti Penitenziari della UILPA – Penitenziari), in vista dell'apertura della trattativa per la sottoscrizione del primo contratto relativo al comparto dei Dirigenti Penitenziari, intende portare alla Sua attenzione alcune considerazioni, fermo restando che i presupposti alla base di tale contratto sono la previsione di un autonomo comparto di contrattazione, in virtù della natura pubblicistica della Dirigenza Penitenziaria (L. 154/2005), nonché il reperimento di risorse economiche, a garanzia del sostegno del progetto contrattuale.

Da una lettura informale della **Bozza di contratto** predisposta dal **Gruppo di Lavoro** istituito presso il **D.A.P.**, che ha realizzato, appunto, uno schema di contratto per la disciplina del trattamento giuridico della Dirigenza Penitenziaria, si evidenziano alcune “aree di crisi”, per cui appare necessario il confronto con le altre Organizzazioni Sindacali, al fine di elaborare una piattaforma negoziale, che assicuri un adeguato trattamento giuridico ed economico della categoria, che vive da tempo nella precarietà ed incertezza (art. 40 L. 395/90, L. 449/97, L.154/05, D. Lgs. 63/2006!).

Pur apprezzandosi lo spirito di fondo di tale **Bozza**, nonché la disciplina di riferimento ed i confronti applicati, tuttavia alcuni punti stridenti andrebbero rivisitati, come di seguito riportato:

1) L'articolo 14, “**Clausole di raffreddamento**”, pur evidenziando un orientamento alla prevenzione dei conflitti, omette di individuare un **organismo arbitrale**.

2) L'articolo 7, “**Consultazione**”, mentre da un lato evidenzia, appunto, la **consultazione con le Organizzazioni Sindacali** per alcune specifiche materie, quali **l'organizzazione e la disciplina di Strutture ed Uffici centrali e territoriali**, che possono avere riflessi sulla **variazione della dotazione organica**, successivamente sostiene che l'Amministrazione, in tali materie, acquisisce il **parere** delle medesime, **senza particolari formalità** (sic!).

3) L'articolo 12, “**Composizione delle delegazioni**”, **limita, a priori, la libertà sindacale** svolta dai Dirigenti Penitenziari facenti parte di Organizzazioni Sindacali.

4) L'articolo 4, “**Contrattazione collettiva integrativa**”, sottolinea che anche le materie rimesse a tale contrattazione sono definite in sede di **accordo nazionale**, benché l'articolo 23 c. 6 D. Lgs. 63/06 tenda a **valorizzare gli accordi decentrati**, quali strumenti più agili e snelli, per materie come ad esempio, la determinazione della retribuzione collegata ai risultati.

5) L'articolo 25, "Graduazione dei posti di funzione", non appare efficiente laddove propone di operare una graduazione dei posti di funzione articolata in ben **7 fasce economiche**, risultanti dalla combinazione di **tre criteri: responsabilità** connessa all'incarico, **competenza** richiesta per lo svolgimento dell'incarico, **rilevanza esterna** della funzione esercitata. Invero, parrebbe più efficace una soluzione orientata alla riduzione dei parametri alla sola **responsabilità connessa all'incarico di funzione e/o di consulenza o studio**, per avvalorare la funzione svolta e, pertanto, una **riduzione** dell'articolazione di **fasce economiche**. Fermo restando la determinazione delle **fasce economiche** per gli incarichi più delicati e i posti più disagiati, nel qual caso, la **retribuzione di risultato** dovrà avere un peso maggiore.

6) Lacunoso appare il **Capo II, "Sospensioni e interruzioni del rapporto di lavoro"**, laddove non si fa menzione di alcuni istituti quali il **congedo straordinario** (pur se riconosciuti alle categorie appartenenti al contratto pubblico), che, invece, rientra interamente nelle materie oggetto del procedimento negoziale, come detta l'articolo 22 del D.Lgs. 63/06.

7) Lacunosa la Bozza laddove non menziona alcune materie che, sebbene non siano oggetto di negoziazione, così come previsto dall'articolo 22 del D.Lgs. 63/06, riguardano tematiche delicate quali la **mobilità**, il **conferimento di incarichi dirigenziali**, la **valutazione dei dirigenti**; tali materie, che vanno trattate con criteri di trasparenza, equità ed ugual opportunità, dovrebbero, per tale motivo, essere oggetto di **consultazione e confronto con le Organizzazioni Sindacali**, al fine di una visione unitaria e coerente.

Un'attenta riflessione merita il tema del **trattamento pensionistico** da applicarsi alla categoria: la normativa riguardante la Dirigenza Penitenziaria, nulla dice in proposito. Pertanto, il tavolo contrattuale sembrerebbe essere la sede più idonea per definire un regime previdenziale, compatibile con il quadro normativo nazionale esistente, in tema previdenziale e pensionistico.

Si impone, altresì, un sistema di valutazione ancorato a **criteri oggettivi di misurazione dell'operato dei Dirigenti Penitenziari**. A tal riguardo, pur avendo questo Comitato sostenuto le posizioni assunte dall'Amministrazione nel corso delle varie consultazioni, in merito alla **mobilità** dei dirigenti, al momento non può non dissentire dall'azione amministrativa posta in essere a seguito dell'accordo sindacale firmato il 3 aprile u.s.. Difatti, tale azione amministrativa è risultata priva della necessaria trasparenza. Sia alla scelta delle sedi poste ad interpello (e il DAP?) che ai criteri adottati per il conferimento degli incarichi dirigenziali. Al riguardo, con notevole stupore si è appreso che recentemente la Direzione Generale del Personale e della Formazione parrebbe aver effettuato in maniera del tutto autonoma ed arbitraria la scelta dei Dirigenti Penitenziari (ai quali sono stati assegnati incarichi dirigenziali individuati all'interno della stessa Direzione) a seguito di un provvedimento di riorganizzazione datato 10 ottobre 2008!. Importanti incarichi di funzione sarebbero stati conferiti al DAP, senza interpello, a Dirigenti assunti recentemente (ex collaboratori di Istituto assunti nel '97), in barba a quei dirigenti di provata e lunga esperienza, "in attesa" o "parcheggiati", e a quegli Istituti tuttora in attesa di dirigente.

Il Portavoce
Dott.ssa Angela Greco

